

IL PRIMO MAGGIO. Cgil, Cisl e Uil presentano il programma della festa

La caccia al lavoro 54 mila vicentini sono disoccupati

Domenica momenti di riflessione e svago a Brendola
«Quattro morti bianche nel 2016 sono inaccettabili
Si deve vigilare anche sulla sostenibilità ambientale»

Alessia Zorzan

Più che una festa, un momento di riflessione, anche perché i numeri non invogliano a brindare. Oltre 54 mila disoccupati a fine 2015 e quattro infortuni mortali in quattro mesi nel Vicentino. Fronti caldissimi per i sindacati che, in vista anche del Primo maggio, riportano i temi sotto i riflettori. «In tutta la provincia, alla fine del 2015, erano circa 54 mila i disoccupati e gli inoccupati iscritti alle liste. E questo nonostante gli ultimi mesi del 2015 e l'inizio del 2016 abbiano fatto registrare una riduzione dell'1,6 per cento del tasso di disoccupazione per effetto anche del jobs act. Ora siamo intorno al 6,2 per cento», ha spiegato Grazia Chisin, segretaria generale Uil Vicenza.

«Rispetto alla situazione nazionale il fenomeno è più contenuto, ma il territorio prima della crisi si assestava su una disoccupazione del due o del tre per cento, quindi l'impatto è stato notevole», ha aggiunto Giampaolo Zanni. «Possiamo dire di essere usciti dalla fase del disastro del periodo 2009-2013, anche se purtroppo non siamo ancora di fronte a una fase di ripresa. Nonostante vi siano le condizioni per iniziare a ricostruire, manca la fiducia», ha analizzato poi Gianfranco Refosco della Cisl. Scottano anche i temi della sicurezza sul

lavoro e dell'inquinamento, come insegna il caso Pfas. «Sulla sicurezza sul lavoro negli anni è stato fatto un grande lavoro unitario - ha ricordato Refosco -. Siamo una delle poche province con protocolli specializzati che prevedono anche formazione congiunta con rappresentanti aziendali della sicurezza e Ulss, e adesso puntiamo a coinvolgere maggiormente le associazioni datoriali. Bisogna però continuare. Quest'anno in provincia si sono già registrati quattro infortuni mortali e il dato non è accettabile, oltre che in controtendenza».

C'è poi l'ambiente. «Dobbiamo fare i conti di come si conciliano territorio e produzione - ha sottolineato Zanni -. La vicenda dell'inquinamento da Pfas ci deve insegnare qualcosa. È un segnale importante». «Oggi l'attenzione in materia di sostenibilità e prevenzione è sicuramente più alta - ha aggiunto Chisin - e sulla sicurezza i lavoratori sono molto attenti, ma dobbiamo continuare a vigilare». Cgil, Cisl e Uil sono unite anche

**Disoccupazione al 6,2 per cento alla fine del 2015
«Prima della crisi il tasso era tra il 2 e il 3%»**

nelle iniziative in programma per domenica 1° maggio. La festa del lavoro sarà celebrata a Brendola alla fattoria sociale Massignan di via Quintino Sella, sede dell'omonima Fondazione.

Una realtà attorno alla quale gravitano un centinaio di dipendenti, altrettanti volontari e un altro centinaio di utenti, ossia persone con disabilità. Si inizia alle 16 con i bambini: animazione con la Compagnia "Circondiamoci" di Piano Infinito; il "battesimo della sella" dove i ragazzini potranno provare a cavalcare i pony e visite guidate in fattoria con la Cooperativa 81. Alle 17.30 si aprirà il convegno "I colori del lavoro", aperto dal sindaco Renato Ceron e moderato dal giornalista Stefano Ferrio.

Tre i relatori: Daniele Marini, ricercatore sui cambiamenti del mondo del lavoro; Giuseppe Strano, presidente della Fondazione Massignan, e Marco Appoggi, presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo, che presenterà il progetto di intercettare la nuova emigrazione, quella dei giovani. La giornata si chiuderà con un'apericena accompagnata da tre gruppi musicali: Los Bicios (rumba e reggae), il cantautore Jack Cantina e il gruppo pop-rock tutto al femminile Blue Rimmel. In caso di pioggia l'evento si terrà al coperto, in una struttura da mille posti. ●



Una manifestazione di Cgil, Cisl e Uil in centro a Vicenza. ARCHIVIO

La presentazione

IL LIBRO

Nell'ambito della nona edizione di "Fiori e colori" dedicata al florovivaismo che si terrà a Vicenza nel fine settimana, l'associazione Amici dei Parchi, in collaborazione con la Biblioteca Internazionale "La Vigna", presenterà il libro "Più orto che giardino. Come coltivare verdure felici e fiori gentili" di Simonetta Chiarugi e Camilla Zanarotti. L'appuntamento si terrà nella Loggia del Capitaniato domenica primo maggio alle 11. Il libro è rivolto a tutti gli appassionati di verde, ma

non solo. Attraverso buoni consigli e istruzioni precise, le autrici spiegano come coltivare un orto bello, utile ed ecologico in sintonia con la natura, dove fiori, insetti e altri animali utili collaborano a far crescere sane le piante e contribuiscono a creare un'oasi di bellezza e serenità. Un manuale pratico per scoprire tutti i passaggi necessari, dalla preparazione del terreno ai vari metodi di coltivazione e poi trucchi, storie e curiosità. Si impareranno quali sono le piante più adatte per un orto all'ombra e quali potranno regalare facili raccolti con poco impegno.

La posizione del vescovo Pizziol

«La spesa di domenica? Un cristiano autentico sta con famiglia e amici»



L'incontro con il vescovo Pizziol davanti al mercato ortofrutticolo

Roberto Luciani

«Un cristiano veramente tale non fa la spesa alla domenica. Alla domenica se ne sta in famiglia, incontra gli amici, va con i suoi cari su un prato, in montagna, porta o guarda suo figlio alla partita di calcio». Nessuna crociata e nessuna scomunica, ma, a pochi giorni dal 1° maggio, il vescovo Beniamino Pizziol torna sulle aperture commerciali domenicali sottolineando il disagio di chi è costretto a subire.

Lo fa nell'ormai tradizionale appuntamento al Mercato Ortofrutticolo, «luogo - sottolinea suor Carla Giacometti - dove si incontrano chi vende e chi acquista, luogo di vita», e davanti ad una piccola folla incurante dell'aria fredda di questo aprile.

«Ho incontrato i lavoratori di un centro commerciale, che in una lettera, sottoscritta da 170 persone, per lo più donne, mi hanno rappresentato la loro situazione. Innanzitutto, lavorare anche nel giorno della festa non dà ricavi, anzi. E non crea neppure occupazione visto che alla fine si utilizza il personale che c'è. L'orario continuato, però, toglie con il tempo pieno la possibilità di

celebrare in modo pieno un giorno dedicato ad altro, al riposo, alle relazioni».

Non è tanto una questione di dottrina religiosa, quanto di qualità della vita. E della vita dei cristiani. Monsignor Pizziol esalta l'importanza del lavoro, che non può, però, prevalere sulla persona. Così il riposo non è solo una necessità umana, ma è festa, ritrovarsi assieme «mentre, alla domenica, per molti l'unico momento per vedersi è a cena, e magari con tanta rabbia e poca voglia di parlarsi. Alla fine non si è più lavoratori ma si diventa schiavi del consumismo».

Parole importanti, durissime, una ennesima presa di posizione che magari non smuoverà le coscienze degli imprenditori coinvolti, ma che serve comunque a far sentire meno soli chi vive il disagio. «La Chiesa ascolta. Nelle mie pastorali incontro consigli comunali, aziende, persone, e mi informo sulla situazione lavorativa ma anche sociale di quella zona. Il profitto non può avere la meglio sul lavoro, che, come detto, è al servizio di uomini e donne. Avere un giorno di festa condiviso è indispensabile per vivere al meglio. Imporre orari sempre più flessibili e differenziati anche di domenica tocca sì la fede ma soprattutto la sacralità della vita». ●

SOSTENIBILITÀ. Oggi per l'«Eco Day» coinvolti 235 alunni delle medie

Gli artigiani insegnano la mobilità «ecologica»

Un incontro di formazione e una gara tra modellini non inquinanti per rendere gli studenti protagonisti

La mobilità si tinge di verde. È una giornata dedicata ad una circolazione stradale più «intelligente» e sostenibile quella che la Confartigianato organizza oggi coinvolgendo gli operatori del settore e gli studenti. In particolare, parteciperanno alla giornata dedicata alla mobilità «verde» 235 alunni di dodici classi delle scuole medie cittadine: Ambrosoli, Giuriolo, Caldeira oltre a Foscolo di Torri di Arcugnano e Ciscato di Malo. Saranno loro i protagonisti dell'«Eco Day», evento che li vedrà, prima, seguire da spettatori un incontro sulla mobilità sostenibile e poi partecipare da concorrenti alla «Ecospeed Competition», una gara con sessanta model-



La sede della Confartigianato in via Fermi. ARCHIVIO

lini di auto costruiti seguendo le istruzioni di un kit che era stato consegnato loro qualche settimana fa.

Ogni classe partecipante all'iniziativa ha potuto realizzare attraverso il lavoro di gruppo e contando sull'aiuto di un supporto tecnico esterno quattro macchinine che

oggi verranno lanciate su una pista in legno a quattro corsie montata per l'occasione nella sala convegni di Confartigianato, in via Fermi. Il percorso che dovranno affrontare è lungo dieci metri e largo cinquanta centimetri, con un dislivello di circa 1,7 metri dall'inizio del tracciato

al traguardo. Sedici le prove previste suddivise in tre categorie: una gara tra veicoli della stessa classe, una competizione dei bolidi più veloci tra le dodici classi e infine la sfida tra i finalisti. Due i premi in palio: 300 euro alla scuola prima classificata nella gara di velocità, 100 euro all'istituto che avrà realizzato l'automobile più originale, creativa e fantasiosa.

L'Eco Day proseguirà nel pomeriggio con un convegno rivolto alle ditte di trasporto, intitolato «Eco-tecnologie per lo sviluppo della mobilità sostenibile: quali opportunità per i bus operator europei», destinato a fare il punto sui più recenti provvedimenti dell'Unione europea in materia. «Per la prima volta in Italia - spiega - Maurizio Pellegrin, componente della giunta della Confartigianato con delega alle politiche e alle strategie di mercato - discuteremo con più operatori europei del settore turistico di sviluppo dei nuovi sistemi di mobilità sostenibile delle persone. È un segnale importante e ci dice che negli ultimi tempi qualcosa sta davvero cambiando». ● AN.MA

IL PROGETTO EUROPEO. La targa ufficiale ieri alla palestra «Negri»

Nicolai: «Città dello sport per le nuove generazioni»

L'impianto di via Bertolo è prossimo a un restyling nei mesi estivi. Partecipa anche il comitato genitori

Un'altra tessera ha trovato posto nel mosaico del progetto «Vicenza città europea dello sport 2017». Ieri mattina nella palestra della scuola primaria «Negri» di via Bertolo, l'assessore allo sport Umberto Nicolai (con lui il consigliere Valter Bettinato Fava) ha consegnato alla dirigente Giovanna Pozzato la targa che promuove la candidatura della città a capitale dell'attività sportiva.

«L'augurio - ha scherzato con gli alunni Nicolai - è che tra qualche mese sia tolta la parola «candidatura» per una promozione a tutti gli effetti di Vicenza e dei vicentini».

Da qui l'amministratore, già dirigente del Coni, ha proposto una riflessione sul valore della pratica sportiva tra i



La consegna della targa alla palestra «Negri». PAROLIN

ragazzi. «I campioni - ha detto Nicolai - sono una rarità, ma lo sport ci insegna a vivere con gli altri e a metterci alla prova». Da qui, un passaggio sulle strutture sportive della scuola, prossime a un riassetto. «Quando tornerete in aula dopo le vacanze estive - ha promesso

l'assessore - troverete la pavimentazione della palestra rimessa a nuovo. Sono in programma anche altri lavori, per i quali ringrazio già da ora il comitato genitori. Così la palestra tornerà come la conoscevano i vostri papà e mamme». ● LO.PA.